

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



*Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale
Via Roma,21 - 83020 Contrada (Av)*

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

UNPLI NAZIONALE

2) Codice di accreditamento:

NZ01922

3) Albo e classe di iscrizione

NAZIONALE

1

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

PRO LOCO SENZA BARRIERE - IL MATERIALE ILLUSTRATIVO-TURISTICO CULTURALE È DAVVERO PER TUTTI?

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

D-03 VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Area di intervento

Il presente progetto riguarda, come detto, il settore "Patrimonio Artistico e Culturale", in particolar modo la valorizzazione di storie e culture locali.

Questa scelta è legata all'attività di tutela e valorizzazione dei beni culturali che da anni le pro loco portano avanti quotidianamente con passione e con amore incondizionato per la propria terra. Il perseguimento di questi valori rafforza il senso di appartenenza viscerale ai luoghi di origine e una coscienza civile molto forte.

Le sedi afferenti al progetto **PRO LOCO SENZA BARRIERE - IL MATERIALE ILLUSTRATIVO-TURISTICO CULTURALE È DAVVERO PER TUTTI?** svolgeranno azioni specifiche coordinate dalla sede capofila, **Pro Loco Carezzano (AL)**, unica interlocutrice presso i referenti istituzionali che dispongono dei mezzi economici e che possono definire le politiche territoriali dell'area interessata e sostenere anche la proposta in atto.

Ente proponente e sedi di attuazione progetto

L'UNPLI è iscritta nel registro nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale - legge 7 dicembre 2000, n.383, all'Albo nazionale del Servizio Civile Nazionale - Legge 6 marzo 2001, n. 64, ed è inoltre riconosciuta dalla Commissione Nazionale italiana per l'UNESCO quale Associazione che persegue con forte impegno, la promozione, la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale. Dell'Unione Pro Loco d'Italia oggi è ampiamente riconosciuto e valorizzato il ruolo sociale da parte del Ministero della Solidarietà Sociale, del Ministero dei Beni Culturali, da quello degli Interni e dalla Presidenza del Consiglio, con i quali intrattiene continui e fruttuosi rapporti di collaborazione. L'UNPLI conta oggi circa 600.000 soci suddivisi in più di 6.000 Pro Loco iscritte a livello nazionale, delle quali 1082 nell'intera Regione Piemonte.

Tra queste, sono presenti le seguenti sedi di attuazione del progetto:

PROVINCIA DI ALESSANDRIA E ASTI
--

- | |
|-------------------------------|
| 1- PRO LOCO FRANCAVILLA BISIO |
| 2- PRO LOCO PRATOLUNGO |
| 3- PRO LOCO POZZOLO FORMIGARO |
| 4- PRO LOCO SAN CRISTOFORO |
| 5- PRO LOCO PONZONE |
| 6- UNPLI ALESSANDRIA |
| 7- PRO LOCO CAREZZANO |
| 8- PRO LOCO NIZZA MONFERRATO |

PROVINCIA DI BIELLA E NOVARA

- | |
|-----------------------|
| 9- PRO LOCO PONDERANO |
| 10- PRO LOCO GALLIATE |
| 11- PRO LOCO GHEMME |

PROVINCIA DI CUNEO:

- | |
|----------------------------------|
| 12- PRO LOCO MADDALENE |
| 13- PRO LOCO Garessio |
| 14- PRO LOCO ROBURENT |
| 15- PRO LOCO VICOFORTE |
| 16- COMUNE VICOFORTE |
| 17- PRO LOCO BARGE |
| 18- PRO LOCO BRIAGLIA |
| 19- PRO LOCO FRAZIONI DI MONDOVÌ |
| 20- PRO LOCO LESEGNO |
| 21- PRO LOCO LISIO |
| 22- PRO LOCO MONASTERO DI VASCO |
| 23- PRO LOCO PAMPARATO |
| 24- PRO LOCO PIANFEI |
| 25- PRO LOCO ROSSANA |
| 26- PRO LOCO SALICETO |
| 27- PRO LOCO SAN MICHELE MONDOVÌ |
| 28- PRO LOCO SANT'ANNA COLLAREA |
| 29- PRO LOCO VIOLA |
| 30- UNPLI CUNEO |
| 31- PRO LOCO MONDOQUÌ |

PROVINCIA DI TORINO

- | |
|----------------------|
| 32- PRO LOCO COAZZE |
| 33- PRO LOCO CUMIANA |

34- PRO LOCO RIVAROLO
35- PRO LOCO RIVOLI
36- PRO LOCO ALTESSANO-VENARIA REALE
37- UNPLI TORINO
38- PRO LOCO SETTIMO TORINESE
39- PRO LOCO EXILLES
40- PRO LOCO MEZZENILE
41- PRO LOCO TORINO
42- PRO LOCO POMARETTO
43- PRO LOCO Viù
44- PRO LOCO ALGLIÈ
45- PRO LOCO COASSOLO TORINESE
46- PRO LOCO VINOVO
47- UNPLI PIEMONTE
48- PRO LOCO MONASTERO DI LANZO
49- PRO LOCO MONCALIERI
PROVINCIA DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA (VCO)
50- PRO LOCO VALLE ANTRONA

SEDE CAPOFILA: PRO LOCO RIVOLI

IL TERRITORIO

Situazione socio-economica

Il Piemonte è la seconda regione italiana per superficie, dopo la Sicilia, e la sesta per numero di abitanti. È inoltre la quarta regione italiana per esportazioni, con un peso del 10% sul totale nazionale, e quinta per valore del PIL con circa 127 miliardi di euro totali, dietro a Lombardia, Lazio, Veneto ed Emilia-Romagna. Il PIL pro capite è superiore alla media nazionale. La regione fa parte dell'Euroregione Alpi-Mediterraneo. Il territorio della regione è suddivisibile in tre fasce concentriche, di cui la prevalente e più esterna è quella alpina ed appenninica (ben il 43,3% del territorio regionale). Al suo interno vi è la zona collinare (30,3% del territorio), la quale racchiude la zona pianeggiante (26,4% del territorio). Nella regione scorrono moltissimi fiumi e torrenti, tutti affluenti del fiume Po che nasce al Pian del Re ai piedi del Monviso .Il Piemonte è così strutturato geograficamente: Altitudine 421m s.l.m. ; Superficie 25 402 km²; (30 settembre 2011) Densità 175,7 ab./km² Province 8 Comuni 1.206 Regioni confinanti Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Provenza-Alpi-Costa Azzurra (FR-PACA), Rodano-Alpi (FR), Ticino (CH-TI), Valle d'Aosta, Vallese (CH-VS) Per quanto riguarda le province coinvolte nel presente progetto, nella tabella che segue vengono comparati i dati relativi all'ampiezza del territorio con quelli sulla densità demografica. Per quanto riguarda le province coinvolte nel presente progetto, nella tabella che segue vengono comparati i dati relativi all'ampiezza del territorio con quelli sulla densità demografica. Tra i Comuni inseriti nel progetto quello con maggiore densità abitativa risulta essere Rivoli con una densità pari a 1683,03 abitanti per km² ed un totale di popolazione pari a 49.683. Mentre quello con minore densità risulta essere Roburent, con una densità pari a 18,66 abitanti.

Economia

Attraverso le Schede informative delle singole Pro Loco di ogni provincia sono emersi dati molto significativi , rispondenti di fatto alla realtà territoriale, dai quali si evince il forte impulso del settore agricolo rispetto agli altri settori I prodotti agricoli coltivati sono cereali, patate, ortaggi, barbabietole da zucchero, frutta, pioppi e foraggio; nelle zone collinari è molto accentuata la viticoltura. L'allevamento è

concentrato su bovini e suini. Molto sviluppate sono anche le industrie, soprattutto quella automobilistica con il gruppo FIAT e le aziende collegate. Di rilievo sono anche i settori chimico, alimentare (la regione è la prima d'Italia per produzione di cioccolato), tessile e dell'abbigliamento. Tra le regioni italiane, il Piemonte è quella che più investe nell'industria elettronica, storicamente legata alla Olivetti di Ivrea. Nel settore terziario, assumono importanza le attività bancarie ed assicurative, il commercio, l'editoria e l'escursionismo alpino e lacustre. FIAT - Vista aerea del Lingotto nel 1928. In Piemonte, più della metà della popolazione vive nella provincia di Torino, città che sorge alla confluenza nel Po della Dora Riparia. È stata proprio la disponibilità di acqua a favorire la nascita in passato delle prime industrie: infatti i mulini, le ferriere e le piccole officine artigiane funzionavano grazie all'acqua. Lo sviluppo di Torino è stato molto rapido dal 1945 in poi grazie alla presenza della FIAT che, nata sul finire dell'Ottocento, ha compiuto i maggiori progressi durante gli anni cinquanta quando entrarono in commercio le prime utilitarie. Torino non è famosa solo per il settore automobilistico e le altre attività collegate all'automobile (stabilimenti di pneumatici, industrie chimiche di vernici e di materie plastiche) ma anche per l'industria alimentare (sono molto conosciuti i Gianduiotti). La concentrazione di tante attività industriali ha determinato il verificarsi di una notevole congestione urbana, considerato anche il fatto che le colline arrivano fino ai margini della città e le aziende sono quindi concentrate in uno spazio ristretto. La Fiat 500 nella versione del 1957 e del 2007. A partire dal 1974 (anno in cui Torino toccò l'apice della sua ascesa demografica con 1.199.197 abitanti), tuttavia, l'area torinese è andata via via decongestionandosi anche a causa del decentramento industriale che ha redistribuito le industrie cittadine in tutto il Piemonte e nel Sud Italia, riportando quindi molti lavoratori emigranti alle proprie terre d'origine. Lo spopolamento del comune di Torino, ha comunque parzialmente favorito i comuni dell'area urbana, la cui popolazione raggiunge oggi 2 milioni di abitanti circa. Da allora Torino ha perso circa 300.000 abitanti (all'ultimo censimento ne contava infatti 902.000, con un'inversione di tendenza negli ultimi 5 anni, quando la popolazione del comune è cresciuta di oltre 50.000 unità). L'intero Piemonte è andato incontro ad una grave crisi economica, almeno in parte contenuta grazie al rilancio ottenuto dai XX Giochi olimpici invernali, che hanno dato a Torino uno slancio internazionale. Negli ultimi anni sono stati in crescita il livello di internazionalizzazione dell'economia e della società piemontese. Il Piemonte ha indici superiori alla media italiana per quanto riguarda il commercio internazionale, l'attrattività degli IDE, il numero di impiegati stranieri, la popolazione straniera e la formazione su tematiche internazionali; solo la promozione territoriale per un'utenza internazionale si colloca poco sotto la media italiana, mentre appare in forte crescita il numero di studenti stranieri negli atenei piemontesi. Dal 2007 la Regione Piemonte, in accordo con Unioncamere Piemonte e con le rappresentanze delle categorie economiche, ha unificato gli organismi che si occupano di internazionalizzazione dell'economia piemontese nel Centro Estero per l'Internazionalizzazione.

L'economia a nord del Po è più prospera di quella del Piemonte meridionale: Biella è il più importante centro italiano dell'industria laniera; Ivrea con l'Olivetti è stata una città importantissima per il settore tecnologico con la produzione di macchine da scrivere prima e personal computer poi; Vercelli è un grande mercato europeo del riso insieme a Novara, città che con le sue industrie alimentari, tessili, meccaniche e grafiche risente molto della vicinanza di Milano, da cui dista meno di 50 chilometri. Altre città importanti sono Chivasso, situata fra le colline di Torino e quelle del Monferrato, che viene considerata la "pompa" delle risaie di Vercelli, di Novara e della Lomellina poiché un grandioso impianto devia continuamente acqua dal Po nel canale Cavour; Stresa; Pinerolo, città della cavalleria e sede della prima Società di Mutuo Soccorso d'Italia. Nel Piemonte meridionale troviamo Cuneo, sul fiume Stura che si trova al centro di valli alpine che conducono a valichi non molto frequentati se paragonati agli altri centri alpini; Asti, sul fiume Tanaro, è favorita dalla sua posizione poiché si trova sulla strada che collega Genova a Torino. La città è conosciuta in tutto il mondo per la produzione di rinomati vini (basti pensare all'eterno vino DOCG 'Asti spumante' conosciuto in tutto il mondo, essendo il vino italiano più esportato o al 'Moscato d'Asti') e per essere al centro della regione geografica del Monferrato, per l'appunto uno dei più importanti distretti vitivinicoli ed enogastronomici del mondo. Mentre la parte occidentale della provincia di Cuneo ha un'economia che gravita molto attorno alla vicina Francia, la parte sud-orientale della stessa provincia ha strette relazioni economiche con l'area ligure, dove esporta soprattutto prodotti

zootecnici, e con quella savonese in particolare, assai più vicino e meno congestionato rispetto a quello di Genova A 27 km da Asti, sorge per gran parte sulla riva destra del fiume Tanaro, la città di Alba, sita al centro delle Langhe, rinomata per i suoi tartufi ma anche per l'industria alberghiera e per essere un importante centro enogastronomico piemontese. Alba si distingue inoltre per essere la sede dell'importante industria dolciaria Ferrero, conosciuta in tutto mondo per i suoi prodotti dolciari e soprattutto per aver inventato la Nutella, tuttora uno dei prodotti più richiesti ed esportati, e che ha subito svariati tentativi di imitazione. Mentre Asti sente molto l'attrazione di Torino, considerata la modesta distanza che la separa dal capoluogo regionale, Alessandria invece gravita maggiormente verso l'area genovese e milanese; anche qui prevale il commercio agricolo ma vi sono inoltre delle industrie, alcune delle quali molto caratteristiche come quelle di profumi e di capelli. Un altro capitolo importante per l'economia piemontese è il cioccolato. Nella regione sono prodotte 80.000 tonnellate per un valore di 800 milioni di euro impiegando 5.000 addetti. In questi ultimi anni l'esportazione del prodotto è stata di 30.000 tonnellate con un'espansione degli affari del 33,9% negli ultimi dieci anni. Nel tratto nord del gasdotto che passa per il Piemonte si sono sviluppate industrie idroelettriche, presenti anche nei pressi di Saluzzo, Borgo San Dalmazzo, Susa e Cuorgnè. Invece l'energia termoelettrica viene prodotta vicino a Moncalieri, Orbassano, Alessandria, Trino e Chivasso. A Trecate si estrae petrolio e gas naturale; nel comune si sono insediate raffinerie e impianti petrolchimici. L'industria siderurgica e metallurgica prevale a Novi Ligure, Fossano e Torino, quella meccanica a Villadossola, Omegna, Gozzano, Biella, Ivrea, Novara, Verrone, Vercelli, Casale Monferrato, Chivasso, Torino, Pinerolo, Asti, Savigliano, Fossano, Mondovì, Cuneo e nei pressi del Rocciamelone. Il Piemonte, grazie allo sviluppo industriale, è stata una delle regioni più ricche d'Italia. Le ricorrenti crisi dei settori industriali trainanti (via via nel tempo: tessile, macchine da scrivere, auto ecc.) Hanno fatto sorgere gravi problemi per il passaggio ad una economia post-industriale. La regione ha cercato di affrontare i disagi, favorendo con il contratto di insediamento l'avvio di imprese estere.

Risorse culturali

Attraverso la Scheda redatta dalle Pro Loco (scheda informativa Unpli 2013) è stato possibile rilevare, per il territorio di pertinenza, informazioni dettagliate sulle risorse esistenti, le opere d'arte di pregio esistenti, il periodo a cui risalgono, lo stato di conservazione, la fruibilità, gli eventi organizzati nel corso dell'anno con la distinzione per tipologia e periodo di svolgimento. Di questi aspetti riportiamo, attraverso il grafico che segue, l'incidenza delle risorse culturali materiali rispetto a quelle paesaggistiche e, a seguire, un elenco di quei "beni" più significativi riscontrati nei comuni del nostro progetto Il Piemonte offre uno straordinario patrimonio di storia, cultura, arte, leggenda e tradizioni, diffuso in città, paesi, abbazie, castelli e fortificazioni secolari. Gli innumerevoli beni architettonici, testimoni dell'epoca romana, romanica, barocca, liberty, art nouveau e contemporanea, si alternano a oltre 150 musei di rilevanza spesso internazionale (Museo Nazionale del Cinema, Museo Egizio di Torino, GAMGalleria d'Arte Moderna, Filatorio Rosso di Caraglio, Museo dei Campionissimi a Novi Ligure e molti altri). Meritevoli di nota gli itinerari delle quindici Residenze Sabaude del Piemonte (la cosiddetta 'Corona di Delizie' costituita da Palazzo Reale, Palazzo Madama, Palazzo Carignano, Castello del Valentino, Villa della Regina, Reggia di Venaria, Mandria e Borgo Castello, Castello di Rivoli, Palazzina di Caccia di Stupinigi, Castello di Moncalieri, Castello Reale di Racconigi, Castello di Pollenzo, Castello Ducale di Aglié, Castello di Govone, Castello Reale di Casotto), o anche quello dei tredici Borghi Storici del Piemonte (Bergolo, Candelo, Chianale, Cortemilia, Garessio, Levice, Macugnaga, Mombaldone, Neive, Orta San Giulio, Ostana, Saluzzo, Usseaux). Di grande fascino i Luoghi della Spiritualità, come la Via Francigena, che corre lungo la Val di Susa direzione Francia (lungo la quale si collocano la Sacra di San Michele - monumento simbolo della Regione Piemonte-, le Abbazie della Novalesa, di Sant'Antonio di Ranverso e di Santa Maria di Vezzolano) o ancora i sette Sacri Monti piemontesi, patrimonio dell'umanità UNESCO (Belmonte, Crea, Domodossola, Ghiffa, Oropa con il suo maestoso Santuario, Orta e Varallo Sesia). L'esteso territorio collinare dell'alto e basso Monferrato è punteggiato da castelli medievali che si ergono tra i vigneti, mentre le Langhe, tra vini pregiati e specialità eno-gastronomiche, richiamano i grandi scrittori del Novecento (Cesare Pavese a Santo Stefano Belbo, Beppe Fenoglio tra Alba, Murazzano e

Bossolasco, Giovanni Arpino a Bra). Se Torino è riconosciuta come capoluogo indiscusso del liberty, un itinerario romanico non può prescindere da una visita all'Abbazia di Staffarda (CN), di Santa Giustina di Sezzadio (AL), dei Santi Nazario e Celso (NO) e alla Basilica di Sant'Andrea.

I "beni" culturali materiali e paesaggistici, più significativi, sono:

PROVINCIA DI ALESSANDRIA E ASTI

- 1 Castello con torrione del X secolo di Francavilla
- 2 Chiesa nostra Signora della Neve di Pratolungo
- 3 Castello rinascimentale di Pozzolo
- 4 Castello degli spinola San Cristoforo
- 5 Santuario della Pieve di Ponzone
- 6 *Palatium Vetus* di Alessandria
- 7 Convento romanico di Vezzano di Carezzano
- 8 Foro Boario di Nizza Monferrato

PROVINCIA DI BIELLA E NOVARA

- 9 Castello con torrione del X secolo di Ponderano
- 10 Castello rinascimentale di Galliate
- 11 Castello Canevago di Ghemme

PROVINCIA DI CUNEO

- 12 Castello dei Savoia di Garessio
- 13 Il torrione di Roburent
- 14 Il santuario di Vicoforte
- 15 I castelli di Barge
- 16 La chiesa di San Giovanni di Braglia
- 17 Le torri di Mondovì
- 18 Castello dei marchesi di Lesegno
- 19 Chiese di Lisio
- 20 Arco della crusà e castello di Monastero di Vasco
- 21 Certosa reale di Pamparato
- 22 Piloni di Panfei
- 23 Chiesa dell'Assunta di Rossana
- 24 Castello di saliceto
- 25 Cappelle e piloni di Mondovì
- 26 Castello di Sant'Anna di Collarea
- 27 Chiesa della Madonna della Neve di Viola
- 28 Complesso di San Francesco di Cuneo
- 29 Le chiese e le sinagoghe dei Rioni di Mondovì

PROVINCIA DI TORINO

- 30 Castello della Marsaglia
- 31 Castello di Malgrà
- 32 Castello di Rivoli
- 33 Reggia di Venaria
- 34 Il Duomo e Palazzo Madama
- 35 Ecomuseo del Frediano di Settimo Torinese
- 36 Forte di Exilles

- 37 Grotte di Pugnetto di Mezenile
- 38 Tempio Valdese e la Chiesa di San Nicolao
- 39 Villa Fino e l'Antico Castello
- 40 Castello ducale di Agliè
- 41 Chiese di San Pietro e San Nicolao
- 42 Castello della Rovere di Vinovo
- 43 I Santuari di Monastero di Lanzo
- 44 Castello di Moncalieri

PROVINCIA DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA (VCO)

45 Parrocchiale di San Lorenzo di Valle Artona

Provincia di Alessandria

Il territorio della Provincia di Alessandria, collocato nell'estremità sud-orientale del Piemonte, è caratterizzato da ambienti naturali assai differenti tra loro: a nord le dolci colline del Monferrato e della Val Cerrina, al centro la vasta pianura alessandrina, a sud la lunga fascia appenninica che parte dolcemente dalla zona di Acqui Terme caratterizzata dalle tipiche forme calanchive, il settore Ovadese con il territorio incontaminato del Parco Capanne di Marcarolo e le Valli Curone e Borbera contraddistinte dalla presenza di un esteso manto boschivo e delle vette più elevate del territorio provinciale.

L'area appenninica, al confine con il territorio della Liguria, è una delle zone più integre e selvagge dell'intero Piemonte, con bassa densità di popolazione e con una ricchezza unica non solo a livello naturalistico, ma anche architettonico, storico ed enogastronomico.

Le caratteristiche morfologiche e le vicende storiche hanno creato nei secoli una fitta rete di sentieri, mulattiere e strade minori, che in passato rappresentavano il sistema di comunicazione che garantiva la mobilità e gli scambi commerciali.

Tali percorsi, dimenticati per decenni in seguito all'abbandono del territorio, sono ora oggetto di un nuovo interesse da parte degli amanti della natura e della vita all'aria aperta e possono dunque costituire un'importante risorsa per i territori montani e collinari.

La Provincia di Alessandria ha avviato da anni un'opera di valorizzazione del proprio patrimonio escursionistico.

Percorrendo questa rete di sentieri e strade minori l'escursionista può scoprire le peculiarità del territorio: dalle bellezze dell'ambiente naturale (boschi, torrenti, flora e fauna) alle opere realizzate dall'uomo nel corso del tempo (antiche borgate, mulini, chiese), il tutto riassaporando il piacere del muoversi lentamente, con ritmi lontani dalla frenetica vita moderna, guardando il territorio con occhi nuovi e scoprendo meraviglie spesso sconosciute.

Provincia di Asti

Anche se la vocazione escursionistica della Provincia di Asti è ancora poco nota, è facile scoprire che il territorio astigiano, percorso senza fretta, a piedi, in bicicletta e a cavallo, può regalare piacevoli sorprese e scorci di straordinaria bellezza.

Da sud a nord paesaggio e storia dei luoghi mutano. Dalle aspre ed alte colline della Langa Astigiana, caratterizzate da borghi medievali e da suggestive stratificazioni geologiche, arricchite dalle orchidee selvatiche, da aspri terreni calanchivi e da specie vegetali ed animali tipiche del clima mediterraneo, si passa alle colline del basso Monferrato, generalmente dal profilo più dolce, sulle quali campeggiano vigneti ma anche piccole valli freschi ed ombrose, boschi, antichi castelli e pievi romaniche di assoluto rilievo storico-architettonico: una su tutte l'Abbazia di S. Maria di Vezzolano, capolavoro in stile romanico-gotico, tra i più importanti monumenti medievali del Piemonte.

Nella "terra di mezzo" è protagonista il fiume Tanaro che conduce al capoluogo di provincia: Asti, città

dalla storia millenaria.

Su questo “mare” di colline, interrotte quasi soltanto dalle pianure create dai corsi d'acqua maggiori: Tanaro, Bormida e Belbo, si sviluppa la rete dei percorsi ed itinerari escursionistici della provincia di Asti per un totale di oltre 550 chilometri di sentieri e strade minori. Tra questi, l'itinerario delle 5 Torri in Langa Astigiana e i percorsi devozionali che collegano il capoluogo provinciale al Sacro Monte di Crea, alla Basilica di Superga in provincia di Torino e all'Abbazia di Vezzolano sono i tracciati più conosciuti di un patrimonio escursionistico ancora tutto da scoprire.

Un imponente reticolo che può soddisfare diversi modi di intendere l'andare a piedi, in bici e a cavallo: dalla passeggiata poco impegnativa ma piacevole sotto l'aspetto paesaggistico e ricreativo, ideale per l'escursionista occasionale e per la famiglia, fino ad itinerari adatti all'escursionista esperto, amante delle lunghe traversate ed abituato ad affrontare itinerari di grande respiro. Avvicinarsi “lentamente” quindi al territorio percorrendo questa rete di sentieri e strade minori consente un primo approccio “intelligente” e “rispettoso” della complessità e della fragilità di alcuni luoghi, alle peculiarità paesaggistiche, naturalistiche e storiche dell'Astigiano.

Provincia di Biella

La reazione più comune del “forestiero” che visita la Provincia di Biella è la sorpresa. Sono sorprendenti la bellezza e la varietà del territorio, le praterie delle Baragge, l'orografia della Serra, l'imponenza del Santuario di Oropa, l'integrità del Ricetto di Candelo, i panorami sconfinati del Tracciolino e la perfezione dei muri a secco della Valle Cervo. Il patrimonio naturalistico presenta veri gioielli custoditi nelle riserve naturali e aree protette come il giardino storico all'inglese della Burcina, l'area protetta dell'Oasi Zegna che si estende per 100 kmq tra la Valle Mosso, la Val Sessera e la Valle Cervo, la Riserva Naturale Speciale della Bessa che conserva i resti di una delle più grandi miniere d'oro a cielo aperto dell'antichità, la riserva delle Baragge dove vaste praterie e brughiere si alternano a vallette boschive e la Riserva Naturale Speciale del Sacro Monte di Oropa che fa da contorno al complesso monumentale tutelato dall'UNESCO. Gli antichi borghi magnificamente conservati come quelli di Candelo, Magnano e Rosazza e i Santuari (Santuario di Oropa. Graglia e San Giovanni d'Andorno) completano l'offerta naturalistica e paesaggistica del territorio con gli aspetti culturali e devozionali.

Un territorio ricco e vario, pienamente fruibile perché dotato di una delle reti sentieristiche più vaste e moderne d'Italia, composta da 300 sentieri per uno sviluppo complessivo di circa 1.600 km. Nell'ambito di questa rete sono stati tracciati itinerari attrezzati come la Grande Traversata del Biellese (GTB) di circa 200 Km, la Grande Traversata delle Alpi (GTA) sviluppata per circa 41 Km in territorio Biellese e l'Alta Via dell'Anfiteatro Morenico e Serra d'Ivrea (circa 80 km.). Notevole anche la rete di tracciati dedicati per la pratica della mountain bike con 265 Km circa di percorsi segnalati ed in particolare l'esteso sistema dei 10 anelli della Serra d'Ivrea.

L'offerta delle strutture ricettive è ampia e di qualità con 13 tra rifugi e bivacchi nel territorio montano che si accompagnano alle possibilità di pernottamento disponibili a quote più basse. Si segnalano le foresterie dei tre santuari principali che possono essere quindi utilizzati come posti tappa di un'ideale via della fede.

Provincia di Cuneo

Sono passati più di centocinquanta anni da quando nel 1839 un professore di Edimburgo, James David Forbes, effettuò, in compagnia di una Guida locale, la prima escursione ad anello attorno ad una vetta dell'arco alpino: il Monviso.

La montagna che negli ultimi decenni del Novecento ha visto cambiare la sua natura, da luogo dove vivere e lavorare, dove nutrire il corpo e lo spirito con aria pura, paesaggi maestosi e natura incontaminata. Processo simile ha interessato anche le aree collinari, a loro volta scenari di notevole bellezza e ricchi di suggestioni culturali.

Il valore escursionistico dei territori montani e collinari è stato riconosciuto alla Provincia di Cuneo che si è impegnata a favorire la crescita di una terra naturalmente vocata alle attività all'aria aperta con una

proposta diversificata e ricca di valore. Tredici valli alpine e un'ampia zona collinare offrono infatti possibilità di escursionismo libero pressoché illimitate.

Per creare itinerari strutturati intorno a vette o lungo i sentieri di valle, si è lavorato di concerto con il territorio.

Si segnalano progetti di escursionismo integrato come il Giro del Monviso, i Percorsi Occitani della Val Maira e la Grande Traversata delle Langhe ed altri più recenti sviluppati nelle zone collinari delle Langhe e del Roero.

Itinerari variegati permettono di entrare in contatto con il territorio e coglierne gli elementi storico-artistici, paesaggistici e culturali, compreso l'aspetto enogastronomico di crescente interesse.

All'allestimento dei percorsi è stato accompagnato con l'evoluzione delle strutture ricettive dedicate all'escursionista costantemente cresciute come quantità e qualità dell'offerta.

Provincia di Novara

La Provincia di Novara ha un territorio che si estende dalla "Bassa" risicola alle pendici delle prime Prealpi passando per le colline vitifere dei grandi vini del Novarese tra i quali si annoverano alcuni rinomati DOCG ("Ghemme") e DOC ("Fara", "Sizzano", "Boca"). È un territorio caratterizzato da una particolare ricchezza d'acque naturali ed artificiali e da un ingente patrimonio boschivo che, oltre ad avere un notevole valore paesaggistico, alimenta la selvicoltura e l'eccellente produzione di miele, soprattutto di acacia. Un territorio provinciale caratterizzato quindi da una grande varietà di paesaggi e disseminato di attrattive ambientali e storico – culturali che permettono la scelta tra più itinerari di visita. Una chiave di lettura interessante del territorio novarese è quella che segue il filo delle stagioni in particolare per i percorsi ambientali che hanno bellezze cangianti a seconda del periodo dell'anno. Particolarmente favorevole in generale è il cosiddetto periodo dei raccolti sia per quello del riso ("Vie Verdi del Riso"), sia con riferimento al vino nelle aree collinari nel periodo a cavallo tra settembre ed ottobre.

Preferibili i periodi primaverili avanzati ed autunnali per la fruizione del notevole patrimonio storico – artistico della Provincia con una grande varietà di proposte. Tra queste vanno ricordati gli itinerari che seguono le alzaie dei corsi d'acqua artificiale, quelli tematici collegati a periodi storici ("Soffio d'800", "Il Neoclassicismo di Alessandro Antonelli", "Il Seicento nel Novarese"), i percorsi devozionali ("Oratori campestri", "Pievi, Abbazie e Dipendenze" e "Itinerari di Fede e Devozione tra le colline e la Pianura Novarese") e altri itinerari alla scoperta di "Castelli, Palazzi, Ville e Giardini storici" e di "Cascine, Mulini e Ghiacciaie della Bassa Novarese".

Da citare anche la rete di percorsi ciclabili, percorribili anche a piedi, che si sviluppano in particolare sulle alzaie dei Canali d'irrigazione Cavour, Regina Elena e Diramatore Vigevano e più, in genere, lungo i corsi d'acqua naturali ed artificiali. Il "Sentiero Novara", invece, realizza un anello di percorrenza che coinvolge l'intero territorio provinciale unendo pianura, colline, laghi e monti con uno sviluppo di oltre 200 chilometri articolato in ben 18 tappe. Infine vanno citati i bellissimi sentieri montani di grande panorama

Provincia di Torino

Le Alpi torinesi offrono paesaggi d'eccezione e incontri con la cultura alpina, regalando possibilità di divertimento e relax a tutti, appassionati di escursionismo e famiglie. Il territorio della provincia di Torino sorprende il visitatore con una varietà di scenari perfetti per praticare le discipline outdoor: dalla montagna ideale per escursioni lungo le vie selciate e i sentieri in quota, per praticare la mountain bike e l'arrampicata sportiva, fino ai rilievi prealpini e collinari perfetti per pedalare in tranquillità e per facili camminate entro boschi e parchi.

Cornici paesaggistiche d'eccezione, dove anche le famiglie trovano itinerari dedicati, tra oasi faunistiche, parchi avventura e tante altre proposte adatte a coinvolgere soprattutto i più piccoli. Senza dimenticare le opportunità offerte anche dal Parco Fluviale del Po in pianura e dalla Collina Torinese.

Il territorio provinciale offre quindi un ventaglio di risorse davvero unico e variegato da fruire attraverso camminate di diversa durata e difficoltà alla scoperta del territorio.

Oltre alle escursioni di giornata, diversi itinerari sono organizzati con anelli di più giorni che prevedono il pernottamento in rifugio o in un posto tappa. Si va dai trekking più impegnativi come la Via Alpina, la

Grande Traversata delle Alpi, il Glorioso Rimpatrio dei Valdesi, il Giro dei Rifugi della Val Pellice, il Giro dell'Orsiera, Tour della Bessanese, Alta Via Canavesana e Giroparco nel Gran Paradiso, fino a percorsi alla portata di tutti, ma sempre capaci di regalare forti emozioni. Lungo il cammino, si possono incontrare, tanti rifugi e posti tappa dove trovare ospitalità autentica, cucina tipica, accoglienza calorosa e dove assaporare tutti i piaceri della montagna.

Provincia di Verbania

Il territorio del Verbano Cusio Ossola presenta aspetti morfologici tipici delle Alpi e delle Prealpi che sono frutto di una lunga evoluzione geologica.

La struttura attuale del territorio è profondamente legata a questa evoluzione con la parte sud caratterizzata dai grandi laghi, il lago Maggiore e il lago d'Orta separati dal gruppo montuoso del Mottarone.

Nella parte nord la Piana della Toce solca un territorio montano unico che comprende parte del gruppo del Monte Rosa e le Alpi Lepontine Occidentali che nel settore compreso tra il Passo del Sempione e l'altopiano vigezzino formano un'area di rilevante interesse naturalistico.

La successiva evoluzione in epoche storiche di queste zone di montagna, si caratterizza per il ruolo centrale assunto dai valichi alpini come vie di collegamento preferenziale: i passi del Sempione e quelli delle valli Antrona, Antigorio e Formazza assicuravano infatti i collegamenti dell'Ossola con Milano e Novara da una parte e Sion dall'altra.

Vie storiche come la "Stra Granda", che percorre la Valle Anzasca fino a Macugnaga e, attraverso il Passo di Monte Moro, entra nella Valle di Saas, la "Strada Antronesca", che giunge in Svizzera attraverso il Passo di Saas o la "Via del Gries" che risale la valle principale fino al passo omonimo sono ancora adesso la spina dorsale di una rete escursionistica molto vasta ed articolata che comprende più di 400 percorsi.

L'offerta per l'escursionista e per chi ama praticare attività all'aria aperta è pressoché illimitata e supportata da servizi e strutture in costante crescita.

Le province piemontesi per popolazione*

Provincia/Città Metropolitana	Popolazione residenti	Superficie km ²	Densità abitanti/km ²	Numero Comuni
TO Città Metropolitana di TORINO	2.282.197	6.827,00	334	315
CN Cuneo	590.421	6.894,94	86	250
AL Alessandria	428.826	3.558,83	120	190
NO Novara	370.525	1.340,28	276	88
AT Asti	217.574	1.510,19	144	118
BI Biella	179.685	913,28	197	79
VC Vercelli	174.904	2.081,64	84	86
VB Verbano-Cusio- Ossola	160.114	2.260,91	71	76
Popolazione totale	4.404.246	25.387,07	173	1.202
Di cui	422.027			

*I dati sono aggiornati al 01/01/2016 (ISTAT).

Ad una popolazione di 4.404.246 la popolazione straniera residente è del 9.6 %. A questa si aggiunge quella che raggiunge il Piemonte sporadicamente.

Al primo posto fra i gli stranieri europei che giungono in Piemonte si collocano i tedeschi (1.064.262 presenze nel 2002, il 12,39% del totale), seguiti a distanza dai britannici (441.064, il 5,13% del totale). In crescita la presenza di utenti francesi (402.147, +1,4% rispetto al 2001) e quelle dei Paesi Bassi (341.334, +5,7% rispetto al 2001).

Fonte:

<http://www.regione.piemonte.it>

<http://www.ruparpiemonte.it/infostat>

Presenza di materiale informativo multimediale disponibile in più lingue

Le sedi di attuazione del progetto sono in 50 casi pro loco e in 3 casi comuni. Si è dunque provveduto a consultare tutti i siti ufficiali dei suddetti comuni e pro loco, per verificare che il contenuto e le informazioni relative alla fruizione di risorse culturali fosse accessibile anche ad un pubblico di lingua non italiana.

Come si evince dal grafico, solo il 6% dei siti anche il contenuto disponibile in una seconda lingua, in un caso in lingua inglese, in un altro caso disponibile in 6 lingue. Il 94% dei siti risulta inaccessibile agli utenti stranieri.

Strategia progettuale

Tenendo conto che lo scopo di tale progetto è favorire una presa di coscienza da parte dei residenti e non del valore del patrimonio locale e delle potenzialità di sviluppo dello stesso attraverso la fruizione delle risorse culturali locali, si porranno in essere azioni che avranno come fine la promozione e la comunicazione delle risorse culturali che saranno successivamente elencate quali destinatari diretti di questo progetto.

Basti pensare che il termine “arte” implica spesso il voler comunicare qualcosa: con i graffiti venivano raccontate scene di caccia o rituali religiosi o, semplicemente, venivano contati quanti animali erano stati cacciati, il tutto con una rappresentazione figurativa. il linguaggio dell’arte è un linguaggio multi codice e ipertestuale che attraversa sia l’intelletto che l’aspetto emozionale allo stesso tempo.

Comunicare attraverso l’arte oggi vuol dire usare un linguaggio universale, comprensibile a tutti e che possa trasmettere un concetto ma anche far sentire lo spettatore parte attiva e

partecipativa.

A tale scopo, si provvederà alla raccolta di tutto il materiale informativo che riguardi principalmente i beni sotto elencati, destinatari diretti, e degli altri beni fruibili presenti sul territorio di appartenenza. Questo materiale sarà utilizzato per inserire dati utili sui siti web delle sedi di attuazione del progetto, che si provvederà a rendere fruibili in più lingue. Allo stesso modo, anche il materiale informativo cartaceo sarà aggiornato con le medesime informazioni. Questo lavoro permetterà a tutti, anche a chi non sia di nazionalità italiana, di accedere con maggiore facilità ai contenuti dei portali informativi web o a chi pervenga in possesso del cartaceo, di avere maggiore consapevolezza delle risorse culturali presenti sul nostro territorio e poterne apprezzare la bellezza e il valore storico, in maniera tale da condividere una storia che per molti epoche è comune a quella dell'intera Europa, e così sentirsi tutti parte di una unica comunità, che supera ogni tipo di divisione, come quella dettata dai confini nazionali, giuridici e dai pregiudizi verso chi è "diverso" dal punto di vista culturale, religioso, etnico etc.

Destinatari del progetto

I destinatari del presente progetto sono i principali beni culturali presenti sul territorio, quelli più significativi e di seguito segnalati:

PROVINCIA DI ALESSANDRIA E ASTI

- 1 Castello con torrione del X secolo di Francavilla
- 2 Chiesa nostra Signora della Neve di Pratolungo
- 3 Castello rinascimentale di Pozzolo
- 4 Castello degli spinola San Cristoforo
- 5 Santuario della Pieve di Ponzzone
- 6 Palatium Vetus di Alessandria
- 7 Convento romanico di Vezzano di Carezzano
- 8 Foro Boario di Nizza Monferrato

PROVINCIA DI BIELLA E NOVARA

- 9 Castello con torrione del X secolo di Ponderano
- 10 Castello rinascimentale di Galliate
- 11 Castello Canevago di Ghemme

PROVINCIA DI CUNEO

- 12 Castello dei Savoia di Garessio
- 13 Il torrione di Roburent
- 14 Il santuario di Vicoforte
- 15 I castelli di Barge
- 16 La chiesa di San Giovanni di Braglia
- 17 Le torri di Mondovì
- 18 Castello dei marchesi di Leseugno
- 19 Chiese di Lisio
- 20 Arco della crusà e castello di Monastero di Vasco
- 21 Certosa reale di Pamparato
- 22 Piloni di Panfei
- 23 Chiesa dell'Assunta di Rossana
- 24 Castello di saliceto
- 25 Cappelle e piloni di Mondovì
- 26 Castello di Sant'Anna di Collarea
- 27 Chiesa della Madonna della Neve di Viola
- 28 Complesso di San Francesco di Cuneo
- 29 Le chiese e le sinagoghe dei Rioni di Mondovì

PROVINCIA DI TORINO

- 30 Castello della Marsaglia
- 31 Castello di Malgrà
- 32 Castello di Rivoli
- 33 Reggia di Venaria
- 34 Il Duomo e Palazzo Madama
- 35 Ecomuseo del Frediano di Settimo Torinese
- 36 Forte di Exilles
- 37 Grotte di Pignetto di Mezenile

- 38 Tempio Valdese e la Chiesa di San Nicolao
- 39 Villa Fino e l'Antico Castello
- 40 Castello ducale di Agliè
- 41 Chiese di San Pietro e San Nicolao
- 42 Castello della Rovere di Vinovo
- 43 I Santuari di Monastero di Lanzo
- 44 Castello di Moncalieri

PROVINCIA DI VCO

- 45 Parrocchiale di San Lorenzo di Valle Artona

Destinatari indiretti risultano essere inoltre tutti i beni “minori” o secondari, che comunque possono rappresentare un elemento di valore e di grande simbolo identitario, che i volontari possono includere nella loro ricerca e promuovere attraverso i siti web e brochure cartacee.

I BENEFICIARI

Il progetto consente di promuovere una serie di attività delle quali saranno beneficiari una pluralità di soggetti, così riassunta:

- la comunità locale, provinciale e regionale nel suo complesso, per il “materiale” recuperato, protetto e valorizzato;
- i fruitori che giungono qui oltre regione ed anche oltre nazione, che nonostante le differenze linguistiche, potranno comunque beneficiare della bellezza e del valore delle risorse culturali;
- i giovani che, avranno la possibilità di comprendere, manipolare e reinventare il proprio patrimonio immateriale;
- gli anziani che con la loro disponibilità avranno l’occasione di vedere trascritta la propria identità immateriale con la certezza della sua tutela e trasmissibilità ai posteri;
- i volontari in servizio civile che avranno l’opportunità di una crescita personale che si svilupperà sia attraverso l’acquisizione di competenze specifiche, sia attraverso la maturazione di una maggiore coscienza civica e solidarietà sociale.

7) Obiettivi del progetto:

Premessa

L’UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale i cui soci, gente comune dalle professionalità eterogenee, mettono a disposizione della collettività il loro tempo e le loro competenze.

Il Servizio Civile Volontario è stata una scelta forte e totalmente condivisa ed esso si è inserito nella nostra struttura organizzativa in modo dirompente e positivo tant’è che lo slogan “Il Servizio Civile una scelta che ti cambia la vita” è stato adeguato con “Il Servizio Civile, una scelta che cambia la vita tua e dell’Ente”.

Esso ha permesso a tante piccole realtà (molte Pro Loco operano in territori minuscoli e spesso disagiati) di misurarsi in ambito nazionale offrendo una concreta possibilità di svilupparsi e, soprattutto, di farlo

all'interno di una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva offrendo, in sintesi, la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell'appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni.

Il progetto, in tale prospettiva, vuole con la presenza dei giovani di SCN, perseguire la finalità di esprimere le eccellenze culturali locali, partendo dal presupposto che l'approccio alla conoscenza dei beni Culturali è non solo fondamentale per aprire prospettive di natura educativa, nell'idea di trasformare una dimensione storica e testamentaria in linguaggio fruibile, ma anche vitale per l'appartenenza e la costruzione di una cittadinanza attiva e responsabile.

Le sofferenze economiche possono anche essere considerate come momento di analisi e riflessione sui beni culturali che potranno e dovranno essere intesi anche come patrimonio economico da ri-valutare e da ri-utilizzare.

Dalla loro istituzione, le pro loco si prodigano con zelo e sacrificio, per promuovere e valorizzare i beni presenti sul proprio territorio, operando con continuità anche lì dove, molte volte, gli enti preposti sono costretti a fermarsi o risultano assenti a causa della grave sofferenza economica che le affligge ormai in modo più incisivo da qualche decennio.

In linea con la "politica" di valorizzazione e promozione che accompagna lo spirito delle pro loco, si guidano i giovani volontari del servizio civile a perseguire, secondo quanto previsto da questo progetto, i seguenti obiettivi.

Nella sua articolazione, il patrimonio culturale locale da salvaguardare si caratterizza in quanto :

- trasmesso da generazione in generazione;
- costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi in stretta correlazione con l'ambiente circostante e con la sua storia;
- permette alle comunità, ai gruppi nonché alle singole persone di elaborare dinamicamente il senso di appartenenza sociale e culturale;
- promuove il rispetto per le diversità culturali e per la creatività umana;
- diffonde l'osservanza del rispetto dei diritti umani e della sostenibilità dello sviluppo di ciascun paese.

Il patrimonio culturale immateriale rappresenta oggi una delle maggiori scommesse nel modo di pensare e praticare il patrimonio. In Italia, come del resto del mondo tende ad imporsi come riferimento imprescindibile per gli operatori e gli studiosi della cultura. Pertanto, enti pubblici, privati, associazioni debbono unitariamente e in sinergia creare una strategia basata su questi beni "intangibili" al fine di favorire lo sviluppo sostenibile del territorio comunale, provinciale, regionale, nazionale per aumentarne la competitività.

Obiettivo generale

Il presente progetto si pone l'obiettivo generale di

Sensibilizzare i locali e non, e promuovere le risorse culturali della Regione Piemonte.

La promozione e la fruibilità sono alla base dello sviluppo e della tutela del patrimonio culturale, che merita ogni tipo di cura contro la devastazione causata dall'incuria, dall'indifferenza e da ogni altra forma di violenza che, nel momento in cui è posta in essere, è errato considerare una qualche forma di atto vandalico o stato di abbandono in quanto semplice rudere.

Basti questo a dare valore ai grandi sforzi compiuti dalle pro loco, che nei limiti delle loro possibilità, operano in senso opposto. L'aiuto dei volontari del servizio civile costituisce un valore aggiunto e una grande forza a ciò che già si propone di fare la Pro Loco in piccolo e la stessa Unpli, in scala maggiore.

Il potenziamento delle qualità positive, proprie di una cultura del territorio e delle risorse che lo rappresentano, consente di consolidare nella gente il senso di appartenenza insito nel concetto di cittadinanza attiva, unica vera risorsa per la realizzazione di un riscatto delle piccole realtà locali.

Il progetto intende sviluppare, attraverso l'adeguata e vasta promozione e la comunicazione delle preziose risorse culturali presenti sul territorio piemontese, la conoscenza dei diversi centri dove il fascino della

storia e della cultura lasciata dai diversi popoli, ha sviluppato tradizioni millenarie nell'arte, nella cultura, nell'artigianato e negli usi e costumi delle popolazioni locali.

Il tutto al servizio delle nuove generazioni, non solo locali che, attraverso la conoscenza della storia, riusciranno a riconoscersi in una identità culturale ben definita e quindi a promuovere la cultura e le tradizioni delle località coinvolte nel progetto e con esse l'intera Regione.

Detto obiettivo potrà essere raggiunto grazie alla cooperazione con le realtà associative e istituzionali presenti sul territorio, al contributo dei Partner individuati e, soprattutto, grazie all'apporto dei volontari in servizio civile.

Obiettivo specifico

Rendere fruibile a tutti il materiale informativo (web e cartaceo) presente nelle sedi pro loco e dei comuni

Tutto ciò, attraverso tre direttrici:

1) Raccolta di materiale informativo

Il materiale informativo riguarderà principalmente i beni culturali destinatari diretti elencati nel box 6, ma includerà inoltre tutti beni, anche quelli considerati secondari, ma che siano fruibili al pubblico, presenti sul territorio.

Vincoli

Le difficoltà nel reperimento di informazioni sarà superato dal fatto che non solo molti archivi di associazioni private e non e biblioteche ma anche il web è ormai fornito di materiale dal contenuto anche scientifico e attendibile, perché realizzato da esperti del settore, che riguardi i destinatari diretti del presente progetto.

2) Elaborazione di materiale cartaceo in tre lingue: italiano, inglese e tedesco

La fruibilità delle risorse culturali locali, in particolare dei nostri beni culturali, è legata alla loro promozione e comunicazione. Una *conditio* necessaria è, ai fini del presente progetto, che il materiale informativo sia disponibile in più lingue, data la presenza di popolazione straniera sia residente sia proveniente dall'estero in pochi momenti dell'anno, come dimostrato nel **box 6**, nelle **tabelle I, II**.

Vincoli

La ricerca nel recupero di materiale informativo non osta la realizzazione dello stesso in più lingue, data la presenza di numerosi siti già ricchi e forniti di tutte le informazioni. La traduzione dello stesso in più lingue trova il supporto dei partner che hanno aderito al presente progetto.

3) Aggiornare i siti web delle pro loco e dei comuni con informazioni riguardanti i beni culturali locali in tre lingue: inglese, francese e tedesco

La rete informatica, siti web e social network, oltre alle pubblicazioni cartacee, sono oggi i mezzi più veloci e di maggiore diffusione di azioni di promozione, nel nostro caso, di promozione dei beni culturali locali.

Vincoli

Le difficoltà che si possono incontrare nell'aggiornamento dei siti sono superabili grazie al supporto dei formatori coinvolti nel presente progetto, specializzati e abili informatici. Inoltre l'elaborazione di materiale multimediale sopperisce anche alle difficoltà economiche cui, sempre più spesso, enti ed associazioni sono costretti a far fronte.

Indicatori	SITUAZIONE INIZIALE	RISULTATI ATTESI
Siti web aggiornati in più lingue	Solo 3 siti web, delle sedi coinvolte nel progetto, su 50. Il 6%.	100 % di siti web aggiornati, limitatamente alle sedi coinvolte nel progetto.
Aggiornamento di materiale cartaceo in più lingue straniere: francese, tedesco e inglese	0	3 tipologie di brochure per sede, tradotta in 3 lingue: francese, tedesco e inglese.

I risultati indiretti rispetto alle azioni indicate ed insiti del raggiungimento dell'obiettivo finale implicheranno: la crescita socio - culturale - economica del territorio; il rafforzamento del senso di appartenenza e di maggiore impegno sociale; la formazione di esperti nel settore cultura (in primis i volontari del servizio civile); l'affermazione della positività del lavoro di concertazione, di una "Rete Territoriale".

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto "**PROLOCO SENZA BARRIERE - Il materiale illustrativo-turistico culturale è davvero per tutti?**" intende favorire la diffusione e la valorizzazione del patrimonio culturale locale coinvolgendo tutta la popolazione locale, italiana e non, e la popolazione straniera che raggiunge la Regione, anche non residente, grazie alla realizzazione di materiale informativo in tre lingue (francese, inglese e tedesco) da distribuire in forma cartacea e attraverso l'aggiornamento dei siti web. Queste "azioni" saranno possibili grazie alle risorse economiche messe a disposizione dalle Pro Loco e dall'UNPLI, all'esperienza maturata in attività socio-culturali dalle stesse Pro Loco, alla collaborazione di associazioni di volontariato e dei Partner individuati. Non meno importante sarà l'apporto dei volontari del servizio civile che, coinvolti in tutte le iniziative programmate, contribuiranno alla divulgazione del patrimonio immateriale recuperato e rivitalizzato. Premesso che tutte le attività previste dal seguente progetto

saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106) e di quella relativa al settore cultura, il primo mese di attività progettuale sarà dedicato all'accoglienza e inserimento dei volontari nella sede di progetto. Nel corso di questi primi trenta giorni il volontario, dopo il primo approccio con la sede assegnata, inizia un percorso conoscitivo che lo guiderà alla comprensione delle attività progettuali e delle pluralità di figure professionali (a titolo di volontariato) che operano all'interno della Pro Loco. Con l'Operatore Locale di Progetto, procederà alla redazione dell'orario di servizio, programmando le attività, il calendario della formazione specifica e gli incontri di verifica dell'andamento progettuale. A questa fase seguiranno le varie attività connesse con gli Obiettivi Specifici individuati al box 7.

- 1) Raccolta di materiale informativo sulle risorse locali
- 2) Elaborazione di materiale cartaceo in tre lingue: italiano, inglese e tedesco
- 3) Aggiornare i siti web delle pro loco e dei comuni con informazioni riguardanti i beni culturali locali in tre lingue: inglese, francese e tedesco

Le attività e le azioni proposte per il raggiungimento degli obiettivi individuati, si svolgeranno all'interno delle sei pro loco o presso le sedi messe a disposizione dai partner individuati. Tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cultura. Di seguito si mostra il piano di attività che coinvolgerà non solo i volontari di servizio civile ma anche i partner e i responsabili preposti alla formazione.

Il diagramma di Gantt sotto riportato afferisce a tutti i momenti dell'attività dei volontari e quelle previste dal progetto e si sviluppa per tutta la durata del progetto. Per attività si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili. Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione e/o l'aggiornamento di siti Internet, la predisposizione di questionari, la preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso, le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati, il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici – privati- Partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, depliant, ecc.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi.

FASI	ATTIVITÀ	MESI
------	----------	------

			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
A	1- Accoglienza in Pro Loco	Rappresenta, per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove: l'organizzazione amministrativa e quella dei rapporti istituzionali												
	2- Pianificazione Progettuale	Gli Olp di tutte le sedi di progetto, con i formatori specifici e con i partner, organizzerà vari incontri di cui uno conoscitivo per parlare ai giovani volontari e illustrare nello specifico la pianificazione progettuale predisponendo la pianificazione del lavoro, la divisione dei compiti e la definizione dei ruoli, nonché gli strumenti utili al raggiungimento degli obiettivi.												
B	3- Formazione Specifica	La formazione specifica sarà erogata entro 90 giorni e viene effettuata giornalmente sulle specifiche indicate al punto 40 del presente formulario. Ci saranno quindi momenti dedicati settimanalmente nelle singole sedi. In uno dei primi incontri i volontari saranno informati sui rischi per la salute e la sicurezza connessi al loro impiego												
	4- Formazione Generale	La Formazione Generale sarà concentrata su area regionale e provinciale sin dal primo mese di collaborazione, in modo da completare la conoscenza relativa al Servizio Civile, al ruolo affidato ai volontari e alle finalità indirette del progetto nel quale sono protagonisti. Si prevede tra il quinto e il sesto mese anche un momento formativo di recupero per eventuali volontari che non abbiano completato la formazione nelle giornate previste e ufficialmente programmate. 1) Svolgimento di percorsi formativi d'aula con dinamiche formali (lezioni frontali e dibattiti con i relatori per chiarimenti, riflessioni domande), 2) Attività di formazione con dinamiche non formali con dinamiche di gruppo (apprendimento reciproco in relazione orizzontale) FAD con un sistema software che favorisca la gestione a distanza, monitorata da tutor e somministrazione di un test finale .												

c	5- Consapevolezza delle risorse culturali	Pianificazione del lavoro e inizio della ricerca dei dati utili. I giovani volontari, con l'aiuto degli OLP e dei partner del presente progetto provvederanno a raccogliere le informazioni utili (informazioni di tipo storico, fotografiche, curiosità di vario genere) relative alle risorse culturali locali																		
	6- Informatizzazione ed elaborazione dei dati	Raccolta dei dati attraverso relazioni e riproduzioni multimediali																		
D	7- Traduzione del materiale raccolto	Traduzione dei dati raccolti in più lingue																		
	8- Pubblicazione dei dati su siti web e su materiale cartaceo	Aggiornamento del materiale cartaceo e siti web con caricamento dei lavori compiuti																		
E	9- MONITORAGGIO PROGETTO : A cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con i Comitati Regionali Unpli	Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa. La rilevazione viene effettuata attraverso lo strumento informatico: i volontari compilano la scheda di monitoraggio collegandosi alla sezione del sito Unpli Servizio Civile appositamente predisposta.																		

E	10- Monitoraggio Formazione e Specifica: A cura dei Coordinatori dei Progetti e UNPLI SC	La formazione specifica sarà erogata nei primi 90 Giorni. Alla fine del trimestre, in affiancamento al monitoraggio delle attività di cui al punto precedente, si procederà alla rilevazione della formazione specifica erogata. Con apposita scheda di rilevamento, si verificheranno le attività formative realizzate e si valuteranno i risultati correggendo eventuali scostamenti rilevati.												
F	11- Presentazione finale del lavoro	Promozione finale, di una relazione che promuova il prodotto finale del progetto												
G	12- Promozioni e SCN	Le attività enunciate si realizzano mediante pubblicazione di articoli su quotidiani e attraverso periodici incontri con le scuole e i partner, sia in fase di intese istituzionali che in coinvolgimenti relativi ad attività formative generali e specifiche. Particolare cura sarà posta nella promozione on line, sui siti Web nazionali/ regionali/ provinciali e nelle singole sedi di attuazione, nonché con depliant, brochure e manifesti. Importante è il ruolo del "Premio Paese Mio" allegato												

Dettaglio delle attività proposte:

Le fasi 1 e 2 prevedono l’inserimento del volontario nella sede assegnata ; conoscerà anzitutto l’OLP, il “maestro” che lo guiderà nel corso dei dodici mesi di servizio. Avrà modo di familiarizzare con i soci ed il direttivo, essere informato sulle finalità della Pro Loco e sulle iniziative, attività organizzate per la promozione e la valorizzazione del territorio. Dall’OLP apprenderà il ruolo che dovrà rivestire nell’ambito del progetto ed il suo impegno giornaliero.

Dalla fase 3 alla 12 si susseguono le varie attività, programmate in collegamento con gli obiettivi individuati al box; in particolare:

L’ultimo mese (**fase 11**) è riservato alla valutazione finale e la verifica dei risultati ottenuti . Al termine del servizio sarà richiesto ai volontari una relazione conclusiva nella quale si dovranno evidenziare le criticità e le positività del progetto.

La fase 12 riportata nel diagramma di Gantt è riferita alla campagna di informazione e diffusione del progetto ; un’attività che viene svolta , principalmente dal Volontario, a partire dal secondo mese fino a tutto il periodo di durata del progetto stesso.

Le fasi 3-4 sono riferite, rispettivamente, alla Formazione Specifica e alla Formazione Generale. L’intervento formativo, come in seguito meglio descritto, si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra l’esperienza , la professionalità degli OLP e momenti didattici a cura dai Formatori coinvolti (interni ed esterni all’Ente) , nel corso di tutto il periodo in cui i Volontari svolgono il Servizio Civile.

Le fasi 9-10 sono riferite al Monitoraggio : al termine del quarto ed ottavo mese , il responsabile del monitoraggio dell'Unpli Nazionale, o comunque un monitore Unpli accreditato, incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In tale occasione vengono somministrati questionari di autovalutazione.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto **PRO LOCO SENZA BARRIERE - IL MATERIALE ILLUSTRATIVO-TURISTICO CULTURALE È DAVVERO PER TUTTI?** e che già gli OLP, gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (vedi box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

- Addetti Segreteria Nazionale e Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale. Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc);
- Amministratori locali
- Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto. Tali esperti saranno utili nei momenti di formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, aggiornamenti siti web etc.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I risultati attesi a seguito del compimento del progetto sono molteplici ed abbracciano molti aspetti della struttura su cui si fondano tutte le comunità che partecipano al progetto stesso. Innanzitutto il nostro scopo principale è quello di formare i Volontari del Servizio Civile a ricercare sul campo tutti quei beni materiali che sono ancora nascosti, raccogliarli e farli conoscere all'esterno. Una volta fatto un quadro generale delle ricchezze e dei beni disponibili, essi saranno il tramite tra le popolazioni residenti e non, a cui verranno dati gli stimoli per crescere nel e con il loro territorio di appartenenza.

Considerato che tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di: "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" lo scopo del progetto è anche quello di consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di capire meglio le proprie propensioni umane e professionali. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti li aiuteranno a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea. Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le dinamiche di gruppo, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera. Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'Operatore Locale di Progetto. L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nello svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore. Il Progetto "**PRO LOCO SENZA BARRIERE - IL MATERIALE ILLUSTRATIVO-TURISTICO CULTURALE È DAVVERO PER TUTTI?**" si propone di raggiungere gli obiettivi individuati e le percentuali, i livelli di "crescita" riportati nei due diagrammi del box 7 . Tuttavia, tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di: "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" Sta di fatto che nel corso dell'anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi

progettuali, lo scopo del progetto è anche quello di consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di capire meglio le proprie propensioni umane e professionali. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti li aiuteranno a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea. Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le dinamiche di gruppo, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera. Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'O.L.P. L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nelle svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Aspetti generali:

I Volontari

- Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali - Effettuano le attività di cui al box 8.1 - Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato e la compilazione di un questionario di fine servizio.

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme. Questo raffronto permette di individuare eventuali scostamenti, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e predisporre gli interventi correttivi.

PROGRAMMA PARTICOLAREGGIATO:

Presentazione Ente	Nel momento della presa di servizio, assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma "Contratto di Assicurazione" e "Carta Etica", modulo "domicilio fiscale", modello per apertura c/c bancario o postale), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone.
Fase propedeutica e prima formazione	Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti: <ul style="list-style-type: none"> - Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale - Attività della Pro Loco - Presentazione del Progetto - L'O.L.P. ruolo e competenze - I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali.
Fase di servizio operativo	Superate le fasi di "ambientamento", i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni forniti dai partner come già ampiamente chiarito ed evidenziato) che permetteranno loro di "imparare facendo" in modo da adempiere agli impegni della Carta Etica e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro. Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette. Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche "esternamente" presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montane, Camere di Commercio, Archivi, Biblioteche, Scuole...), Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto. I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso. Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni

	<p>precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici.</p> <p>I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate.</p> <p>Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale, svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi.</p>
Formazione generale e formazione specifica	<p>Entro i primi cinque mesi si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari.</p> <p>La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà nel corso di tutto il servizio; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività continua e diffusa.</p>

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore e non supererà le 35 ore su cinque/sei giorni di servizio.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno mensile
1	Monitoraggio e controllo del territorio: i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i> , preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.	8%
2	Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto: i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.	10%
3	Front Office: i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti) , nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzate visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc.	10%
4	Produzione e diffusione di Brochure, depliant, guide: strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, non necessariamente collegato alle attività progettuali, con la quale avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano.	6%
5	Attività di Progetto L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Nel caso specifico del seguente obiettivo: - <i>Conoscenza del patrimonio culturale da parte dei residenti;</i> Pertanto i volontari saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabelle e il diagramma di Gantt) - Redazione di schede di rilevamento dei beni culturali per ogni singola località, - Predisposizione di un calendario di azione che determini le visite ai	35%

- proprietari dei beni,
- Raccolta e Catalogazione del materiale fotografico e documentale della comunità di appartenenza,
- Uso della strumentazione tecnologica e delle schede di rilevamento,
- Predisposizione di idonea pagina web dove pubblicare le attività di ricerca e i materiali raccolti,
- Incontri periodici con olp, partner, esperti e volontari della sede per sviluppare idee, raccogliere suggerimenti, arricchire il senso di appartenenza e ravvivare l'entusiasmo sul progetto,

Attività di Progetto

L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali e, conseguentemente, contribuire al raggiungimento degli obiettivi specifici individuati:

- ❖ *Inventario sul patrimonio culturale della provincia di Caserta;*
- ❖ *Realizzazione di corsi conoscitivi specifici, intesi come valorizzazione dell'individuo attraverso la riscoperta delle attitudini e dei talenti personali per il raggiungimento di una forma di autostima, con il conseguente miglioramento della qualità di vita e possibilità di inserirsi nel mondo lavorativo;*
- ❖ *Organizzazione e la partecipazione a mostre, convegni, dibattiti;*
- ❖ *Coinvolgimento degli ospiti che frequentano le nostre località per una maggiore conoscenza e apprezzamento delle nostre ricchezze culturali.*
- ❖ *Promozione delle attività e finalità progettuali attraverso l'elaborazione e l'attuazione di un piano di comunicazione e diffusione dei risultati previsti nel progetto;*

A partire dal secondo mese saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabella descrittiva delle attività e diagramma di Gantt); in particolare :

DAL PRIMO AL TERZO MESE

Si attiveranno iniziative tese sia alla promozione del progetto, attraverso una prima presentazione in pubblico delle linee fondamentali dell'oggetto della ricerca, sia attraverso una rapida ricognizione di quanto può essere utile presso la sede stessa, presso le biblioteche del paese o anche presso la biblioteca e gli archivi provinciali.

DAL QUARTO AL SESTO MESE

Proseguendo nel lavoro precedente, i Volontari si dedicheranno, con l'aiuto di partner e formatori, alla traduzione de dati raccolti, per poterli così inserire nei database dei siti web e anche riprodurre in forma cartacea (si veda sotto).

SETTIMO E OTTAVO MESE

Tutto il materiale raccolto e tradotto sarà utilizzato per aggiornare i siti web e riprodotto in forma cartacea.

DAL NONO ALL'UNDICESIMO MESE

In questa fase finale i Volontari testeranno la organicità di quanto prodotto nei mesi precedenti, curando la trasmissione dei dati con i dovuti aggiornamenti, sia mezzi d'informazione, evidenziando le attività del progetto, gli obiettivi raggiunti ed il materiale raccolto. In ciò si potranno valere anche del supporto e dell'esperienza del proprio Comitato Provinciale e Regionale. Saranno attivate anche verifiche a livello comprensoriale o provinciale sui processi attivati e sui risultati raggiunti in ogni singola sede.

DODICESIMO MESE

Serie di incontri, a livello provinciale, tra le Pro Loco del progetto, coordinate

	dall'Unpli Regionale al fine di fare il punto sulle attività realizzate e gli obiettivi raggiunti. Report finale ed elaborato, a cura dei volontari, sulle attività realizzate, con in evidenza gli aspetti più rilevanti sia in termini di obiettivi raggiunti che di criticità riscontrate ed azioni correttive messe in atto (box 20). I Volontari, poi, dovranno relazionare all'OLP ed all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con sede in Contrada -AV-) un anno di servizio sia per quanto attiene le attività progettuali, sia per quanto attiene il monitoraggio che i momenti formativi (Formazione Generale e Formazione Specifica).	
6	Formazione generale e specifica: come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro Olp soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera. Particolare cura sarà riservata alle attività formative previste in progetto, specie quelle della formazione specifica con i formatori interni e gli esperti esterni forniti dai partner per la ricerca e la catalogazione.	10%
7	Organizzazione di un archivio multimediale: il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiali della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile.	5%
8	Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale: tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto	7%

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli. Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

Verifica Finale La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi

sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un Questionario semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

23

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

23

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N°	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N° vol	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	PRO LOCO Garessio	GARESSIO	CORSO STATUTO, 1	73288	1	CLAUDIO FAZIO	29/03/1966	FZACLD66C29E290M
2	PRO LOCO SAN MICHELE MONDOVI	SAN MICHELE MONDOVI	VIA CADUTI, 4	862	1	EDOARDO BONA	24/05/1967	BNODRD67E24I037F
3								
4	PRO LOCO MONCALIERI	MONCALIERI	VIA SAN MARTINO, 48	12933	2	BURDESE CARLO	23/03/1951	BRDCRL51C23B111X
5	PRO LOCO ROBURENT	ROBURENT	VIA PROVINCIALE, 174	73304	1	COSTA VIVIANA	08/11/1964	CSTVVN64S48D969E
6	PRO LOCO CUMIANA	CUMIANA	PIAZZA MARTIRI DEL 3 APRILE, 7	98155	1	MARITANO CRISTINA	04/02/1989	MRTCST89B44L219F
7	PRO LOCO NIZZA MONFERRATO	NIZZA MONFERRATO	PIAZZA GARIBALDI, 77	112782	1	MAURIZIO MARTINO	17/12/1974	MRTMRZ74T17F902W
8	PRO LOCO RIVOLI	RIVOLI	VIA S. ALLENDE, 5	12934	2	MAZZOCCO CLAUDIA	21/03/1959	MZZCLD59C61L258P
9	PRO LOCO COAZZE	COAZZE	VIALE ITALIA	590	1	ALESSANDRO OLIVA	01/06/1976	LVOLSN76H01L219U
10	PRO LOCO PRATOLUNGO	GAVI	VIA PRATOLUNGO CHIESA	98212	1	AGOSTINO MARIO REPETTO	01/08/1957	RPTGTN57M01D944P
11	PRO LOCO SAN CRISTOFORO	SAN CRISTOFORO	P.LE CARPANETO SPINONA, 3	39871	1	TANCREDI SILVANA	27/02/1964	TNCSVN64B67D969K
12	UNPLI PIEMONTE	CAVOUR	VIA BUFFA	7782	2	VIGNOLO CHIARA	09/01/1975	VGNCHR75A49G674B
13	PRO LOCO RIVAROLO	ROVAROLO CANAVESE	VICOLO CASTELLO, 1	38864	1	VITTONI MARINA	22/01/1971	VTTMRN71A62H340V
14	PRO LOCO FRANCAVILLA BISIO	FRANCAVILLA	VIA ROMA, 10	39839	1	BAGNASCO GIANNA	12/04/1955	BGNNGN55D52D759Q
15	PRO LOCO POZZOLO FORMIGARO	POZZOLO FORMIGARO	PIAZZA CASTELLO, 1	98211	1	ACERBI ALESSANDRA	02/05/1964	CRBLSN64E42A182E
16	PRO LOCO CAREZZANO	CAREZZANO	VIA VITTORIO VENETO, 7	1024	2	BRUNO RAGNI	28/04/1961	RGNBRN61D28L304X
17	PRO LOCO GHEMME	GHEMME	PIAZZA CASTELLO, 57 A	23708	1	ELENA FERRARIO	31/03/1980	FRRLNE80C71L669B
18	PRO LOCO GALLIATE	GALLIATE	PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ, 18	7904	1	LUIGI GIANOLI	13/07/1943	GNLLGU43L13E514Z
19	PRO LOCO TORINO	TORINO	VIA S. DOMENICO, 28	13983	2	GLORIO SERENA	30/4/85	GLRSRN85D70L219U

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede

di accreditamento

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento*

SI

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto*

:

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento:*

SI

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Diploma di maturità

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Le sedi di tutte le pro loco hanno investito risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione specifica dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze

assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sotto riportato per ogni singola sede.

ENTE	COSTI ATTIVITA' (*)	COSTI DEL PERSONALE (**)	TOTALE (a)
Pro Loco	€1.500	€1.000	€2.500

ATTUALE

(*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del *lavoro finale (brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando)* previsto dal presente progetto

(**) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

SEDI	RISORSE PER SINGOLA SEDE (a)	TOTALE RISORSE SEDI (b)
N. 19	€2.500	€47.500

RENDICONTAZIONE

Ogni sede di pro loco provvederà ad avere un aggiornamento puntuale delle risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto, attraverso un modulo specifico (SCN-UNPLI-Mod.1). Detto modulo sarà puntualmente archiviato anche presso la sede capofila a fine progetto. (Allegato 1)

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partner):

I Partner dell'UNPLI (come da allegate copie delle intese) hanno tutti un ruolo di rilievo nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste. Detti partner saranno utilizzati non solo nelle attività dei progetti locali quali coordinatori della "rete" dei partner, ma anche su quelle di interesse provinciale specie sulla promozione del SC, delle iniziative di aggiornamento delle risorse umane del SC quali OLP, SELETTORI, FORMATORI SPECIFICI e FORMATORI GENERALI), di promozione del SC, di sostegno alle attività di produzione elaborati etc.

PARTNER REGIONALI

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voci 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse, tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno

- a) Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):
- b) Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono:

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 registratore a cassette
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica
- materiale di cancelleria

A livello di Comitato regionale UNPLI PIEMONTE:

- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 stampante multifunzioni e scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
- 1 computer per la gestione dei dati postazioni per connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- materiali vari di consumo
- 1 lettore DVD e Cassette VHS.

Le risorse strumentali sia locali che regionali saranno costituite da: - risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, posta elettronica, etc - risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, connettività internet, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partners del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale.

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati - Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI - Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto - Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono). - Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi. - Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento. Ad uso personale: - Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario. - Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti. - Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP. - Schede di autovalutazione - Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari. - Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

--

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

--

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà professionalità operative su:

A) progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale (manifestazioni, eventi, mostre, ideazione e produzione di materiali promo-pubblicitari, itinerari culturali etc);

B) capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico (front office e back office), capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale e dai Comitati provinciali, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.

C) capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;

D) conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;

E) sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB;

F) conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.

G) utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

H) migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri, utilizzando un atteggiamento professionale che superi la separazione tra università, istituzioni culturali e territorio

I) interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)

L) prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

SEDE REGIONALE SEDE UNPLIPEMONTE

Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente comunicate.

30) Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di tutor e formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25. Questi saranno affiancati, in maniera sensibilmente inferiore, da Docenti Esterni ed Esperti, anche su base professionale, attraverso la realizzazione di Seminari di Studio e approfondimento. L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il Servizio Civile. Nella fase iniziale i Volontari ricevono per lo più informazioni e conoscenze necessarie per interpretare correttamente il ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del SC ed inserirsi rapidamente ed efficacemente nel nuovo ambiente lavorativo, adeguandosi alle regole formali ed informali, con particolare riguardo alla cultura organizzativa delle Pro Loco e dell'U.N.P.L.I.. Nelle fasi intermedie, il processo formativo si sofferma su aspetti relativi alla verifica della esperienza in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione dell'attività. A prescindere dai momenti formativi "ufficiali", nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc. Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

si

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale dei volontari prevede il rispetto delle Linee Guida indicate dalla cir. 4 Aprile 2006 richiamate dalla Circolare 24 Maggio 2007 prot. UNSC / 21346/II.5

Avrà una durata di 42 ore, distribuite in:

- ORDINARIE n. 30 ore
- AGGIUNTIVE n. 12 ore

Tale formazione sarà erogata con l'utilizzo di diverse metodologie così previste:

Lezioni frontali

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile;

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva. Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, a seconda delle necessità su una o più classi, monitorati da appositi tutor. Tali percorsi formativi saranno integrati da test di autovalutazione del grado di apprendimento raggiunto; particolare attenzione sarà posta alla realizzazione di una piattaforma che possa contenere percorsi offline, avendo particolare cura nel permettere una fruizione dei contenuti rapportabile all'eccellenza del singolo volontario.

ORE FORMAZIONE ORDINARIE

Per tutti i percorsi non saranno superate le 25 unità per aula/gruppo ed i programmi saranno adattati con la previsione di percorsi frontali pari al 50% (15 ore) delle 30 ore previste per la realizzazione dei moduli formativi con particolare attenzione verso l'approfondimento delle tematiche indicate dai moduli 3) 4) e 8) dell'Allegato alle linee guida dell'Ufficio. Il ricorso alle tematiche non formali, invece, vedrà l'impegno temporale del 20% delle ore di formazione (6 ore); mentre il restante 30 % (9 ore) sarà utilizzato per la formazione a Distanza.

Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente

- lezioni frontali, momento di formazione d'aula tradizionale, teso a trasferire contenuti prettamente teorici; - proiezioni video- lavagna luminosa, con lo scopo di rinforzare la comunicazione ed

agevolare gli apprendimenti; - simulazioni in aula, destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative; - lavori di gruppo, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali con rimborsi spese ai volontari e agli OLP, mirati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche all'uopo utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training; - brainstorming, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee, più dati possibili sull'attività in essere; - colloqui personali, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche; - formazione a distanza, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito www.serviziocivileunpli.it; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e counselling a distanza con i formatori. - questionari di valutazione, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

ORE FORMAZIONE AGGIUNTIVE

Sarà utilizzata la stessa metodologia delle ore ordinarie ma si prevede l'approfondimento di tematiche legate ai moduli 7, 9, 10 e 11 dell'Allegato alle Linee Guida per la formazione indicate dall'Ufficio, in modo da rendere il volontario più sensibile al territorio di appartenenza e alle peculiarità dell'Ente che lo accoglie; per i percorsi non saranno superate le 25 unità per aula/gruppo ed i programmi saranno adattati con la previsione di percorsi frontali pari al 50% (6 ore) delle 12 ore previste. Il ricorso alle tematiche non formali, invece, vedrà l'impegno temporale del 20% delle ore di formazione (2h e 30 mt); mentre il restante 30% (3h e 30 mt) sarà utilizzato per la formazione a Distanza

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio: - P.C. - Video Proiettore - T.V. e videoregistratore - Lavagna luminosa - Lavagna a fogli mobili. Ai partecipanti verranno fornite dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti.

33) Contenuti della formazione:

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

1- “ VALORI E IDENTITA' DEL SCN “

- L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:
- introduzione alla formazione generale
- motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile
- il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.1 Dall'obiezione di coscienza al SCN

- Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;
- i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;
- le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza;

- i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.2 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

- Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno , in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.
- Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.3 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

- Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “

2.1 La formazione civica - In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà , altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 Le forme di cittadinanza - Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

2.3 La protezione civile - In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “

3.1 Presentazione dell'Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:

la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti;

contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;

destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare: il processo della progettazione;

il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le “figure” professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n” in tutti i suoi punti

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto..

34) *Durata:*

ore 42

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo , quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture **presso gli enti partner**..

La formazione giornaliera , quella continua, avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto

36) *Modalità di attuazione:*

Il percorso formativo sarà costituito da una fase introduttiva, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile , dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata. Seguirà una fase di formazione specifica su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto. L'Olp , per la sua esperienza “formativa” sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere “maestro” nell'insegnamento del “Saper fare” e, soprattutto , del “Saper essere”. L'Op –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni , per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali. Nel corso dell'anno sono previste eventuali partecipazioni a corsi organizzati da Enti locali, scuole o da altre associazioni culturali che siano attinenti agli obiettivi individuati nel progetto.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

--

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

I formatori specifici sotto riportati hanno tutti competenze ed esperienze (alcuni anche pluriennali) relative all'area valorizzazione storia e cultura locale e alle attività previste dal progetto; anche molte lauree possedute sono attinenti e, in ogni caso, esperienze pluriennali compensano la difformità della laurea o del diploma di maturità.

Le Competenze e le conoscenze dei formatori in parola realizzano, quindi, copertura completa delle attività del presente progetto con particolare riferimento a quelle riportate nelle aree del box 39

Si evidenzia, inoltre, che gli aspetti formativi afferenti alla Pro Loco (moduli 1 e 2 Formazione specifica box 39) saranno curati, come già citato nel box 36) oltre che dagli OLP anche dai formatori con competenze gestionali in Pro Loco:

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente, legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto, diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio, Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da Formatori esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali con la partecipazione di tutti i volontari servizio civile che prendono parte al progetto "Promuovere il patrimonio immateriale per la riscoperta della propria identità culturale" I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;

simulazioni su casi differenziati per tematiche;

lavori di gruppo, Brainstorming;

esercitazioni, problem-solving;

utilizzo di supporti informatici, Power Point;

colloqui diretti, questionari, schede di valutazione;

formazione pratica in "affiancamento";

visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di "ingresso" nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post

Servizio Civile. Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese. L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro. La metodica che si intende utilizzare è il BILANCIO DI COMPETENZE la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un Portafoglio Competenze, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione. Il "Portafoglio", che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l'esterno dall'altro.

Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di "manutenzione" del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

- un aiuto concreto ai Volontari (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile inteso come esperienza che dota i Volontari di un "valore aggiunto" perché: - consente loro di sviluppare una serie di competenze "trasversali" in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative; - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

40) *Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a : a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito; b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario; c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte, tali "momenti formativi" favoriranno la concreta possibilità di imparare facendo. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto,

siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nel diagramma riportato sotto le tabelle delle due fasi formative. Nello stesso diagramma si noterà che per alcune fasi non sono previste ore definite, questo proprio in funzione di quanto sopra espresso: per alcuni apprendimenti bisogna vivere l'associazione.

Per quanto riguarda le ore di aula, sarà preferibile la massima condivisione delle esperienze in itinere, ecco perché saranno organizzate su base progettuale e per aree geografiche omogenee e tenderanno a raccogliere i volontari delle relative sedi interessate, evitando di superare il numero di 25 volontari per modulo. Saranno inoltre previsti, così come per la formazione generale, approfondimenti ricorrendo alla tecnica della formazione a distanza.

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano. L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione, dalla durata complessiva di n. 75 ore, sarà articolata in due fasi:

N. Modulo	Argomento	n. ore
1	Presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il Volontario è inserito e del territorio di attività (attività principalmente curata dall'OLP). UNPLI: strutturazione provinciale, regionale, nazionale e sue funzioni di raccordo e promozione, attività e manifestazioni,	7
2	Partecipazione attiva alla vita programmatica dell'Ente Pro Loco; rapporto tra l'Ente, il Direttivo e i soci, con il Volontario (attività principalmente sarà curata dagli OLP); azioni di accoglienza, front office e back office, programmazione e realizzazioni eventi.	8
3	Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali, ambientali e dell'Associazionismo no profit con particolare riferimento alle Pro Loco quali Associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del Territorio. Analisi delle variazioni legislative avvenute in relazione alle nuove necessità e criticità sopravvenute etc	4
4	I Beni Culturali (rif D.Lvo 42/2004) e Ambientali, Archeologici e Demo-etno-antropologici, definizione e attività di ricerca e catalogazione, tutela, promozione. Interazione tra legislazione Regionale e Nazionale.	4
5	Storiografia: fonti archivistiche, bibliografia, museografia e museologia-Biblioteconomia, catalogazione libraria, gestione delle biblioteche.	4
6	Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti (ricerca, studio, confronti materiali occorrenti etc). Tali attività saranno curate dagli OLP e vedrà il coinvolgimento di esperti	6

	messi a disposizione dai partner secondo le intese sottoscritte. Es: Tipologia e uso delle schede di rilevamento, mappatura e catalogazione dei beni culturali (schede ICCD, STS, BNB etc, oppure programmi G.I.S. “Geographic Information System” e databases); Tipologia, funzioni e modalità uso degli strumenti e delle tecnologie in archeologia nello svolgimento di attività dirette sul campo (schede RA-TMA e MA-CA) e ricognizioni di superficie, analisi al georadar e scavo archeologico (GPRS, ERS etc)	
7	Il ruolo del Volontario all’interno del Progetto e suoi Diritti e Doveri; Lettura e analisi delle circolari UNSC, a cura del responsabile della sede capofila:	4
8	Elementi di comunicazione interna ed esterna: newsletter, e-mail, comunicati stampa, redazionali, etc.	5
9	Elementi di informatica: uso del computer e della posta elettronica	4
RS	RISCHI E SICUREZZA- Il presente modulo è prioritario rispetto agli altri e sarà affrontato nei primi giorni di avvio al servizio, possibilmente in ambito provinciale con tutte le sedi <ul style="list-style-type: none"> ➤ illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; ➤ il concetto di rischio , danno , prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08; ➤ rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (sede Pro Loco e luoghi “esterni”) Specie su quanto previsto nel box 8.3 –	4

Totale ore n. 50

FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE

N. Modulo	Argomento	n. ore
10	Elementi di informatica : aggiornamento del sito URL	3
11	Elementi di comunicazione: produzione di depliant e brochure	4
12	Dinamiche di Gruppo e Lavoro di gruppo (incontri provinciali o d’area): il lavoro per progetti,	5
13	Verifica periodica anche con incontri a carattere territoriale che vedranno coinvolti i volontari, gli OLP ed i Formatori delle sedi del progetto al fine di effettuare una analisi dei risultati raggiunti. Tali attività saranno guidata dagli Olp.	5
14	Elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all’analisi del territorio e all’individuazione delle sue potenzialità espresse ed inesprese in relazione alle finalità del progetto	4
15	Beni librari, Biblioteconomia, gestione biblioteche, catalogazione libraria, elementi di restauro dei beni librari	4

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovracomunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23 Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell’attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari

41)Durata:

75 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE NZ01922,
VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO**

Data 12/10/2016

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente
Tavella Bernardina

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Bernardina', written over a horizontal line.